

Delusione a Lanciano per la bocciatura del nucleo industriale Sarà una realtà la strada di collegamento tra Vasto e Napoli

I frentani attendono che la Civica Amministrazione prenda una energica posizione - La reazione del cons. de Di Lorenzo - L'importanza del progetto della nuova arteria tra l'Adriatico e il Tirreno

LANCIANO, 16

La mancata approvazione del nucleo industriale di Lanciano da parte del Comitato interministeriale della Cassa del Mezzogiorno, continua ad essere l'argomento di maggiore interesse dell'opinione pubblica, che è delusa ed offesa per l'ennesima ingiustizia patita dal nostro centro.

Una certa perplessità ha restato il fatto che l'Amministrazione comunale non abbia preso una energica posizione, convocando almeno in urgenza il Consiglio comunale per stilare un ordine del giorno di protesta e di sdegnato per il trattamento riservato a Lanciano, che è l'unico centro d'Abruzzo che vanta una vera e propria tradizione secolare nel campo dell'industria e dell'artigianato. Non è mancata, comunque, qualche reazione isolata: il

democristiano dott. Giovanni Di Lorenzo, infatti, ha, ieri sera, presentato al Sindaco una lettera di dimissioni sia da consigliere comunale che da consigliere del Patronato Scolastico quale protesta formale per il mancato riconoscimento del nucleo industriale lancianese.

Anche da parte delle ACLI si annunzia una agitazione per reclamare agli Organi di Governo rispetto dei sacrosanti diritti di vita dell'attivissimo popolo frentano.

★

VASTO, 16

Il progetto di collegare direttamente, a mezzo di un'arteria di rapido scorrimento, il versante adriatico con quello tirrenico si avvia ormai a divenire una realtà.

Numerosi tratti di strada, che segue il corso della vallata Triginina, si trovano in via di approvazione come programma tecnico, altri figurano come quadri di finanziamento. In questo clima di realizzazione trova notevole posto l'opera svolta dalle amministrazioni locali e da quelle della provincia, sorrette dalle nostre autorità di governo, preoccupate della necessità di attuare una superstrada, lunga circa 200 chilometri, collegante Vasto direttamente a Napoli, seguendo il corso del fiume Trigno, a mezza costa, fino a Sessano, per la via di Isernia-Venafro-Capua. L'imminente sorgere di grandi complessi industriali nella piana di Sant'Angelo di San Salvo, l'ulteriore potenziamento del bacino portuale di Punta Penna di Vasto, infatti, pongono sul tappeto la questione, per spostarla dal campo della discussione a quello di Punta Penna di Vasto, San Salvo e l'ulteriore potenziamento del bacino portuale di Punta Penna di Vasto, infatti, pongono sul tappeto la questione per spostarla dal campo della discussione a quello della più conveniente attuazione.

La nostra zona, compresa nel processo in atto dell'industrializzazione, a seguito dell'approvazione del « nucleo industriale », il cui beneficio si irradia non solo nell'ambito della zona del Vastese, ma in quello più vasto della regione, è legata urbanisticamente all'esecuzione d'importanti opere stradali.

Le realizzazioni nel settore sono rivolte a coordinare, organicamente con gli altri in-

terventi ed a modificare la struttura dell'importante centro adriatico.

La rete stradale, infatti, riveste particolare rilievo nel quadro economico ed urbanistico, giacché si adegua alle necessità di integrazione reciproca fra i centri dell'entroterra e il naturale sbocco al mare, ossia il porto di Punta Penna, cioè fra l'economia agricola e quella produttiva del nucleo industriale del comprensorio del Vastese.

Non deve essere dimenticato, altresì, che fra gli elementi direzionali che deter-

